IL CASO

Cliente in attesa del ricorso accolta in casa dall'avvocato

Alla fine, ha deciso di ospitarla in casa sua. Anzi, le ha lasciato la sua abitazione. Così, la mamma potrà essere più vicina alla figlia e non più a 400 chilometri di distanza. È la clamorosa decisione presa dall'avvocato Giovanna Augusta de' Manzano per dare una mano concreta alla sua assistita, una goriziana che si è vista "togliere" dal Tribunale la figlia, affidata poi al padre.

La storia riguarda una bambina di sei anni, che assieme alla madre, aveva vissuto per parecchio tempo in un'abitazione di Gorizia senza riscaldamento e senza acqua calda per potersi lavare. Peraltro, la coppia sta per divorziare. La madre, così, aveva chiesto al Tribunale di Gorizia di potersi trasferire a 400 chilometri di distanza, a casa dei propri genitori. Aveva fatto più istanze, tutte rigettate. Poi, la decisione di andarsene ugualmente, in Lombardia. Nei giorni scorsi, il giudice ha deciso di affidare la minore al padre. Non solo. Ha imposto alla madre di contribuire «al mantenimento della figlia minore mediante versamento al padre, entro il giorno cinque di ogni mese, dell'importo mensile di 120 euro, soggetto a rivalutazione automatica secondo gli indici Istat» nonché di «concorrere nella misura del 50% nelle spese straordinarie da sostenersi nell'interesse della figlia». A quel punto, l'avvocato de' Manzano ha deciso di chiedere una sospensione del provvedimento al presidente del Tribunale di Gorizia Giovanni Sansone, il quale si è riservato di decidere nel contraddittorio delle parti alla udienza del 20 dicembre sul collocamento della minore contesa. «Vista la situazione - racconta il legale - non ho potuto far altro che cedere temporaneamente la mia abitazione di Trieste alla povera mamma, trasferendomi altrove. Altrimenti, risiedendo in Lombardia, non avrebbe più potuto vedere la figlia». *(fr.fa.)*